



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII LEGISLATURA

ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO

della seduta n. 197 del 30 luglio 2025

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale
Servizio Lavori d'Aula*

**SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ART. 159, COMMA 3,
DEL REGOLAMENTO INTERNO, DI INTERROGAZIONI
E INTERPELLANZE DELLA RUBRICA:**

“Autonomie locali e funzione pubblica”

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1259 - Chiarimenti sulla proposta di partenariato speciale pubblico-privato (PSPP) per la gestione del complesso di Donnafugata sito a Ragusa.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

con deliberazione della Giunta Comunale di Ragusa n. 279 del 01/08/2024 veniva approvata la proposta di deliberazione Reg. n° 317 del 23/07/2024, predisposta dal Dirigente del Settore XII Cultura, Turismo, Sport e Spettacolo, con la quale si proponeva: '1. la presa d'atto dell'allegata proposta di partenariato speciale pubblico privato (PSPP) complesso di Donnafugata: parco, castello e Museo del costume (MU.DE.CO.), pervenuta con nota Prot. n. 91007 del 30/07/2024; 2. e di dare mandato agli uffici del Settore XII di procedere con adeguata evidenza pubblica nelle forme stabilite dal Codice di cui in premessa, ai sensi dell'art.134 del D.Lgs. n. 36/2023; 3. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa; 4. dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000 al fine di adottare tutti gli atti gestionali conseguenziali da parte del Settore XII.';

in tale proposta di deliberazione si evidenzia che 'con nota acquisita al Prot. n. 91007 del 30/07/2024, Civita Sicilia e Logos Società Cooperativa, con esperienza specifica nei servizi di fruizione per il pubblico di musei, palazzi storici, etc. e nell'erogazione di servizi alle aziende e agli Enti Pubblici in più settori di interesse, hanno presentato una proposta di Partenariato Speciale Pubblico Privato (PSPP), ai sensi di quanto previsto nell'art. 134 del D. Lgs. n.36/2023 e s.m.i. 'Codice dei contratti pubblici' (di seguito, per brevità, 'Codice') per la tutela e la valorizzazione del Complesso Donnafugata con finalità culturali del territorio e sociali al fine di assicurare la fruizione di codesto patrimonio culturale';

dopo qualche giorno, il 06/08/2024, veniva pertanto pubblicato l'Avviso pubblico di ricevimento di proposta di partenariato speciale pubblico-privato (PSPP) per la gestione del

./..

complesso di Donnafugata: Parco, Castello e Museo del Costume (Mu.De.Co.) - Palazzo Zacco - (Sistema Museale Comunale);

il 7 agosto un comunicato stampa dà notizia dell'avviso, ma il 12 agosto gli uffici comunali preposti alla procedura si accorgono di non aver reso pubblica la proposta del privato. Viene pertanto modificato ed integrato, con la pubblicazione della proposta del partner privato, l'avviso del 6 agosto, con la conseguenza che i trenta giorni sarebbero scaduti l'11 settembre, anziché il 5;

l'operazione sembra mascherare una vera e propria privatizzazione della gestione del complesso di Donnafugata, con tutto ciò che in esso si trova, e di palazzo Zacco;

sorgono non pochi dubbi sulle tempistiche della procedura: gli atti dimostrano che il Comune di Ragusa, il 23 luglio 2024, propone di affidare l'intera gestione dei beni citati ad un privato, ben 7 giorni prima che lo stesso inoltri la proposta di 'partenariato speciale pubblico-privato';

considerato che:

viene stravolta in tal modo l'essenza dell'istituto, il partenariato in versione speciale, introdotto di recente nel nostro ordinamento giuridico, dietro il quale in questo caso si cela la sostanza giuridica, politica e amministrativa di un atto ben diverso: l'affidamento, soggettivo e arbitrario, senza gara selettiva né valutazione comparativa, della gestione di beni pubblici, di straordinaria rilevanza, ed anche di grande valore economico per la città, ad un privato, anzi due che allo scopo si sono associati in affari nella veste di unico proponente-contraente;

secondo i termini della proposta di PSPP, il contratto avrà scadenza decennale, con possibilità di proroga, e il partner privato: assumerà gli oneri di gestione tranne i costi della manutenzione straordinaria, della raccolta e smaltimento rifiuti e degli scarichi fognari; corrisponderà al Comune un canone di 30 mila euro l'anno, ovvero 2.500,000 euro al mese, che 'a partire dal quarto anno sarà incrementato di una percentuale pari alla percentuale di aumento del fatturato derivante dagli introiti di biglietteria';

tuttavia, considerando le previsioni del piano economico e prendendolo alla lettera, tale

./..

incremento presenterà comunque cifre irrisorie. Se infatti dal quarto anno l'incremento degli introiti di biglietteria sarà, come previsto, del 5% annuo, il Comune riceverà 1.500,00 euro in più (quindi euro 31.500,00 anziché 30.000,00), ovvero euro 125,00 al mese in più (euro 2.625,00). E se l'incremento si realizzasse effettivamente secondo la progressione stimata, al decimo anno il canone potrebbe raggiungere i 40 mila euro (poco più di 3 mila euro al mese). Insomma dall'incremento dei visitatori il Comune ricaverebbe il 5% di utilità economica, mentre il 95% andrebbe nelle casse del partner privato;

l'intero procedimento risulta dunque pervaso da una serie di anomalie idonee ad inficiarne la legittimità, tra le quali quella riguardante il ruolo, attivo e di parte, del Comune che, ben prima di essere l'ente destinatario della proposta di un privato, è stato una sorta di socio occulto, nonché sponsor, dello stesso;

altri dubbi riguardano la natura economica della proposta, e nello specifico come sia stato possibile considerare economicamente ricevibile un'offerta che chiede un affidamento di addirittura dieci anni, rinnovabili per altri dieci, visto che la gestione stessa non prevede per i privati grandi costi da ammortizzare nel tempo e che tutte le spese di manutenzione straordinaria restano, giustamente, in capo al Comune di Ragusa. Sarebbe stato, di certo, più corretto che l'Amministrazione comunale avesse portato avanti questo progetto solo per gli anni che restano del proprio mandato elettorale;

non è chiaro altresì se il privato debba utilizzare o meno propri dipendenti, dal momento che nel bando si parla solo di formazione del personale i cui stipendi potrebbero restare a carico del Comune (circa 500mila euro l'anno);

siamo dinanzi ad un'operazione profondamente lesiva dei doveri e degli interessi dell'istituzione comunale che sono quelli della comunità amministrata, e che, nei fatti, sembra essere stata messa in piedi in fretta e furia, senza la dovuta attenzione ad aspetti come ad esempio quelli economici, come gli introiti derivanti da matrimoni, spot pubblicitari ed eventi culturali;

non si può non evidenziare l'inopportunità di pubblicare un avviso in pieno periodo feriale, che, di fatto, pregiudica certamente il principio del favor participationis laddove è verosimile ipotizzare che il medesimo avviso, ove pubblicato

./..

in periodi diversi, avrebbe potuto essere conoscibile da un maggior numero di operatori economici interessati alla procedura a tutto vantaggio per l'interesse pubblico legato all'individuazione del miglior offerente;

per sapere se non reputino opportuno attivare il Servizio 3 'Coordinamento dell'attività di vigilanza e controllo sugli enti locali - Ufficio ispettivo' del Dipartimento delle autonomie locali affinché avvii un'attività di vigilanza, controllo ed ispettiva sull'intera procedura relativa al partenariato speciale pubblico-privato (PSPP) per la gestione del complesso di Donnafugata posta in essere dal Comune di Ragusa, al fine di verificare le tante anomalie e incongruenze sopra riportate, verificare la reale convenienza per l'Ente o il potenziale danno erariale derivante dalla procedura, e valutare altresì l'annullamento in autotutela, ai sensi della legge regionale sul procedimento amministrativo.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(4 settembre 2024)

CAMPO - DIPASQUALE - SUNSERI - SCHILLACI -
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. -
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA -

- Con nota prot. n. 32082 del 4 novembre 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

- Con nota prot. n. 3558 del 2 luglio 2025 protocollata al n. 22710-DIG/2025 di pari data l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 204 - Adozione delle misure necessarie ad ottenere la certificazione della parità di genere nella pubblica Amministrazione regionale e nelle imprese siciliane.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

con l'art. 4 della Legge 5 novembre 2021, n. 162, in conformità con gli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), attraverso l'opportuna integrazione normativa all'articolo 46 del Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 e ss.mm.ii., è stata istituita la certificazione della parità di genere al fine di attestare le politiche e le misure concrete adottate dai datori di lavoro per ridurre il divario di genere in relazione alle opportunità di crescita in azienda, alla parità salariale a parità di mansioni, alle politiche di gestione delle differenze di genere e alla tutela della maternità;

con decreto della Ministra per le pari opportunità e la famiglia del 29 aprile 2022 sono stati recepiti i parametri fissati dalla Prassi di riferimento UNI/PdR 125:2022 - documento pubblicato da UNI-Ente italiano di normazione, come previsto dal Regolamento UE n.1025/2012 - che riflette gli esiti del confronto svoltosi nel Tavolo di lavoro ministeriale sulla certificazione di genere;

la prassi di riferimento UNI/PdR 125:2022 definisce 'le linee guida sul sistema di gestione per la parità di genere che prevede la strutturazione e adozione di un insieme di indicatori prestazionali (KPI) inerenti le politiche di parità di genere nelle organizzazioni. La prassi di riferimento per la parità di genere nelle organizzazioni prevede la misura, la rendicontazione e la valutazione dei dati relativi al genere nelle organizzazioni con l'obiettivo di colmare i gap attualmente esistenti nonché incorporare il nuovo paradigma relativo alla parità di genere nel DNA delle organizzazioni e produrre un cambiamento sostenibile e durevole nel tempo';

fra le azioni strategiche individuate dalle Linee guida sono previsti interventi su diversi ambiti quali, a titolo esemplificativo, la gestione delle carriere (es. definendo processi finalizzati

./..

ad assicurare la non discriminazione e le pari opportunità nello sviluppo professionale e nelle promozioni, basandole esclusivamente sulle capacità ed i livelli professionali); la conciliazione tempi vita-lavoro; le attività di prevenzione di ogni forma di abuso fisico, verbale, digitale (molestia) sui luoghi di lavoro;

considerato che:

come si evince dalle predette prassi sono interessate alla certificazione anche le Amministrazioni pubbliche, elencate nel prospetto Prospetto 2 - Classificazione ATECO delle organizzazioni;

in riferimento alle PP.AA., l'Agenzia per l'Italia digitale - AgID è stata, nel mese di luglio 2023, la prima amministrazione italiana a ricevere la certificazione UNI PdR125; in particolare, il percorso che ha permesso ad AgID di ottenere la certificazione vede l'adozione di un Piano strategico per la parità di genere, con l'obiettivo di dare effettiva applicazione al principio dell'equilibrio di genere nell'organizzazione e gestione dell'Agenzia, prevedendo una serie di azioni e iniziative al fine di sostenere la parità di genere e migliorare il benessere fisico, psicologico e sociale di tutti i dipendenti, nonché attività di formazione e sensibilizzazione sul rispetto della parità di genere, la conduzione periodica di indagini sul benessere organizzativo dei dipendenti, con l'obiettivo di adottare le idonee misure correttive in caso di rilevazione di situazioni di potenziale disparità, e una rinnovata attenzione al linguaggio inclusivo e alla rappresentatività di genere nelle comunicazioni ufficiali;

per conoscere:

se intendano porre in essere le iniziative riguardanti l'Amministrazione regionale necessarie a ottenere la certificazione della parità di genere introdotta con l'art. 4 della legge 5 novembre 2021, n. 162;

se non si ritenga opportuno promuovere la certificazione della parità di genere, quindi la propedeutica adozione delle predette misure, volte a ridurre il divario di genere in relazione alle opportunità di crescita in azienda, alla parità salariale a parità di mansioni, alle politiche di gestione delle differenze di genere e alla tutela della maternità, presso gli enti regionali, gli enti locali e le imprese siciliane.

./..

(4 febbraio 2025)

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI -
GIAMBONA - LEANZA -

- Con nota n. 1549/Gab del 17 marzo 2025, protocollata al n. 8387-DIG/2025 di pari data, l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro ha eccepito la propria incompetenza.

- Con nota prot. n. 9470 del 27 marzo 2025 protocollata al n. 2005-ARS/2025 del 28 marzo successivo il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

- Con nota prot. n. 3546 del 2 luglio 2025 protocollata al n. 22673-DIG/2025 di pari data l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica ha fornito il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1592 - Chiarimenti in merito alle modalità di riparto ai comuni delle somme destinate al rimborso delle spese di trasporto sostenute dagli studenti universitari, ai sensi dell'art. 2, comma 14, della legge regionale 16 gennaio 2024, n. 1.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

con l'art. 2, comma 14, della legge regionale 16/01/2024, n. 1 e ss.mm., per l'esercizio finanziario 2024, è stata destinata la somma di 2,5 milioni di euro, a valere sui trasferimenti di parte corrente ai comuni, agli enti che distano oltre 50 chilometri dalle sedi centrali o distaccate degli atenei di Palermo, Catania, Messina ed Enna per il rimborso delle spese di trasporto sostenute dagli studenti universitari, idonei alle borse di studio con ISEE inferiore a 30.000 euro, residenti nei medesimi comuni;

con D.A. n. 619 del 24 dicembre 2024 è stato definito il riparto delle suddette risorse, in quota proporzionale al numero di abitanti, ai comuni che distano oltre 50 km dalle sedi centrali e decentrate delle Università di Palermo, Catania, Messina ed Enna;

il decreto dispone, altresì, che il contributo spettante a ciascun comune potrà essere erogato nei limiti dell'effettivo fabbisogno rilevato mediante emanazione di apposito bando - da inoltrare al dipartimento regionale delle autonomie locali entro 120 dall'emanazione del D.A. - finalizzato ad individuare gli studenti universitari residenti nel medesimo comune, idonei alle borse di studio con ISEE inferiore a 30.000,00 e le relative spese di trasporto sostenute nell'anno 2024;

considerato che:

ai fini della corretta applicazione della norma, secondo l'intenzione del legislatore, si pone in evidenza che le sedi distaccate degli atenei accolgono solo alcuni corsi di laurea, motivo per cui gli studenti universitari iscritti ad altri corsi e residenti in comuni siti a meno di 50 km di distanza da tali poli universitari - ovvero in enti esclusi dal riparto in ragione della distanza - rimangono estromessi dal beneficio;

./..

a supporto di quanto sopra esposto, a titolo esemplificativo, si rappresenta che la sede distaccata di Marsala offre solo il corso di laurea in Enologia e il comune di Troina offre solo il corso di laurea triennale in Terapia occupazionale, motivo per cui i comuni limitrofi sono esclusi dal riparto nonostante la presenza di studenti che probabilmente frequentano corsi di studio in atenei distanti oltre 50 km. Per di più, dall'elenco dei comuni assegnatari risultano erroneamente esclusi alcuni enti distanti oltre 50 km da tutte le sedi universitarie centrali o distaccate, come Sambuca di Sicilia, il quale dista oltre il limite prescritto dai poli, relativamente vicini, di Palermo, Agrigento e Ribera;

per sapere:

per quali ragioni, nell'ambito dell'individuazione dei comuni assegnatari, non si sia tenuto conto dell'offerta formativa delle sedi universitarie distaccate, le quali in alcuni casi vedono attivato un singolo corso di laurea;

se non si ritenga opportuno porre in essere immediati controlli volti a verificare l'eventuale errata esclusione di alcuni comuni dall'elenco degli enti assegnatari delle risorse di cui all'art. 2, comma 14, della citata legge regionale n. 1 del 2024, come il citato caso di Sambuca di Sicilia (AG), al fine di avviare i procedimenti amministrativi necessari a modificare il decreto di riparto delle somme.

(24 febbraio 2025)

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - SAFINA - SPADA - VENEZIA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 11699 del 16 aprile 2025 protocollata al n. 2446-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

- Con nota prot. n. 3544 del 2 luglio 2025 protocollata al n. 22668-DIG/2025 di pari data l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1596 - Verifica della legittimità dell'autovelox sulla S.S. 187 in territorio di Castellammare del Golfo (TP) e necessità di revisione dei limiti di velocità.

All'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

sulla strada statale 187, nel tratto in territorio di Castellammare del Golfo, è installato un autovelox fisso che, nel solo ultimo anno, ha generato oltre 80.000 verbali per eccesso di velocità;

tale elevato numero di sanzioni ha portato il Comune di Castellammare del Golfo a inserire nel proprio bilancio previsionale una voce di entrata pari a 10 milioni di euro, alimentando dubbi sull'uso dell'autovelox a fini prevalentemente finanziari piuttosto che per la sicurezza stradale;

recenti sentenze, tra cui quella del Giudice di Pace di Alcamo, hanno annullato alcune multe accertate con tale dispositivo, riconoscendo la mancanza di omologazione dell'autovelox e aderendo all'orientamento espresso dalla Corte di Cassazione;

la Polizia municipale di Castellammare del Golfo ha avviato interlocuzioni con i vertici provinciali dell'ANAS per valutare una revisione del limite di velocità, attualmente fissato a 50 km/h lungo l'intero tratto della SS 187, nonostante il tipo di strada potrebbe consentire un limite fino a 70 km/h;

considerato che:

la mancanza di omologazione dell'autovelox potrebbe rendere nulle migliaia di sanzioni emesse, con conseguenti contenziosi e oneri amministrativi per i cittadini e per la pubblica amministrazione;

l'elevato numero di multe solleva il dubbio che l'autovelox venga utilizzato impropriamente come strumento di finanziamento del bilancio comunale, piuttosto che come mezzo di prevenzione degli incidenti stradali;

il limite di velocità di 50 km/h su un tratto extraurbano di statale appare particolarmente restrittivo e potrebbe essere causa principale

./..

dell'elevato numero di sanzioni, mentre un eventuale adeguamento a 70 km/h, compatibilmente con le condizioni della carreggiata, potrebbe garantire maggiore equità nella regolamentazione del traffico;

l'uso improprio degli autovelox come strumento di finanziamento piuttosto che di prevenzione rappresenta un grave problema per la tutela degli automobilisti e per la corretta gestione delle politiche di sicurezza stradale;

l'eventuale illegittimità delle multe potrebbe generare un contenzioso di vasta scala, con costi amministrativi elevati sia per i cittadini che per il Comune, oltre a minare la fiducia nelle istituzioni;

la revisione del limite di velocità e il miglioramento della segnaletica potrebbero ridurre il numero di infrazioni e migliorare la sicurezza stradale senza gravare eccessivamente sugli automobilisti; è opportuno garantire che l'uso degli autovelox e la gestione dei proventi derivanti dalle multe avvenga nel rispetto delle normative vigenti, evitando distorsioni nell'applicazione delle sanzioni;

la gestione e l'installazione degli autovelox lungo le strade statali coinvolge anche ANAS e le autorità locali, ma deve comunque rispettare le disposizioni nazionali in materia di sicurezza stradale e corretta segnalazione degli strumenti di rilevazione della velocità;

l'eventuale uso improprio di tali strumenti da parte degli enti locali potrebbe configurare un abuso nei confronti degli automobilisti e alimentare un contenzioso diffuso;

per sapere:

se sia a conoscenza dell'elevatissimo numero di multe emesse tramite l'autovelox installato sulla SS 187 nel territorio di Castellammare del Golfo e della recente sentenza che ha annullato alcuni verbali per mancanza di omologazione dell'apparecchiatura;

se siano state avviate verifiche per accertare la legittimità dell'uso dell'autovelox da parte del Comune di Castellammare del Golfo e se si intenda sollecitare un'azione congiunta con l'ANAS per garantire la regolarità del dispositivo e la correttezza delle sanzioni emesse;

se intenda attivarsi per una revisione del

./..

limite di velocità attualmente fissato a 50 km/h, valutando la possibilità di un adeguamento a 70 km/h in conformità con le condizioni della strada e gli standard di sicurezza;

se, considerato il forte impatto economico e sociale delle sanzioni comminate, e intenda coinvolgere anche l'Assessorato delle Infrastrutture e mobilità per monitorare l'uso degli strumenti di rilevazione della velocità da parte dei Comuni e garantire che non vengano utilizzati per finalità meramente finanziarie;

se siano previste iniziative per migliorare la segnaletica e l'informazione agli automobilisti in merito alla presenza degli autovelox e ai limiti di velocità vigenti, al fine di prevenire comportamenti scorretti piuttosto che sanzionarli indiscriminatamente.

(24 febbraio 2025)

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 3557 del 2 luglio 2025 protocollata al n. 24008-DIG/2025 del 10 luglio successivo l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1626 - Intendimenti in ordine alla vicenda dell'utilizzo improprio dei mezzi di comunicazione istituzionali del Comune di Roccapalumba (PA) da parte del gruppo di maggioranza del Consiglio comunale.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

allo scrivente interrogante, primo firmatario, è stato segnalato che nei canali di comunicazione istituzionale del Comune di Roccapalumba (PA) è stato pubblicato un comunicato del gruppo consiliare di maggioranza del consiglio comunale che esula dallo scopo dello strumento istituzionale di comunicazione del Comune che, invece, deve essere utilizzato esclusivamente per fini di informazione istituzionale e non per attacchi personali o per screditare membri dell'opposizione o singoli consiglieri;

la vicenda ha riguardato, in particolare, la pubblicazione su mezzi di comunicazione istituzionali da parte dei consiglieri del gruppo di maggioranza del consiglio comunale di contenuti finalizzati a screditare la consigliera comunale di minoranza, Pravata Enza Maria, che a loro dire avrebbe utilizzato dei toni di attacco e offesa personale nei confronti del presidente del consiglio comunale definendolo 'villano' e, dunque, esprimendo nei confronti di quest'ultimo la propria solidarietà;

da segnalazioni ricevute, per di più, i presunti toni di attacco e offesa, ancora da provare, non sarebbero avvenuti all'interno della seduta consiliare dal momento che la consigliera Pravata si trovava fuori dal Consiglio comunale;

dubbi, pertanto, sono stati sollevati sul rispetto della normativa vigente (L. 150/2000 e D.Lgs. 267/2000 - Testo Unico degli Enti Locali) dal momento che, attraverso l'utilizzo improprio del mezzo istituzionale di comunicazione, i consiglieri comunali di maggioranza avrebbero posto in essere un comportamento finalizzato ad attacchi di natura politica e personale non conformi al corretto utilizzo dello strumento di comunicazione istituzionale degli enti locali che, invece, deve essere improntato a principi di imparzialità, correttezza e trasparenza;

./..

considerato che:

l'uso scorretto di canali ufficiali per fini di parte potrebbe compromettere la fiducia dei cittadini nelle istituzioni e nell'imparzialità del Comune di Roccapalumba, la cui vicenda suscita parecchie perplessità sulla correttezza politica adottata nei riguardi della consigliera comunale di minoranza Pravata Enza Maria proprio per l'uso improprio del mezzo di comunicazione istituzionale del Comune finalizzato a finalità politiche volte a screditarla che esulano da quelle proprie del canale di comunicazione;

in base alla segnalazione ricevuta, infatti, non sembrerebbero essere stati applicati i principi e le disposizioni riguardanti le ipotesi di utilizzo dei canali di comunicazione istituzionale degli enti locali dal momento che tale comportamento potrebbe configurare un uso improprio dei mezzi di comunicazione dell'ente locale, violando i principi di neutralità e trasparenza che devono caratterizzare la comunicazione istituzionale;

è necessario un intervento del governo regionale volto a verificare l'accaduto e ad adottare eventuali provvedimenti per garantire il rispetto delle norme vigenti;

per sapere:

se siano a conoscenza della questione rappresentata in premessa ed intendano stigmatizzare il comportamento del gruppo di maggioranza del Consiglio comunale di Roccapalumba per l'uso scorretto del mezzo di comunicazione per fini non istituzionali;

se, nei limiti della loro competenza, intendano intervenire sulla questione e promuovere un accesso ispettivo, con carattere di urgenza, per verificare la correttezza e conseguente legittimità dell'uso dei canali di comunicazione istituzionale del Comune di Roccapalumba da parte del gruppo consiliare di maggioranza per finalità che esulano dallo scopo del canale istituzionale di comunicazione che, invece, deve essere utilizzato esclusivamente per fini di informazione istituzionale e non per attacchi personali o per screditare membri dell'opposizione o singoli consiglieri;

se, altresì, intendano verificare se dal comportamento del gruppo consiliare di maggioranza si ravvisino responsabilità in ordine al danno di immagine nei confronti della consigliera comunale di minoranza Pravata Enza Maria;

./..

quali iniziative, e misure intendano adottare per garantire che gli strumenti di comunicazione istituzionale degli enti locali siciliani siano utilizzati esclusivamente per finalità informative e non per scopi di propaganda politica o attacchi personali anche attraverso l'istituzione di organi di controllo;

se ritengano necessario, infine, emanare direttive o linee guida rivolte ai Comuni per regolamentare l'utilizzo dei canali di comunicazione istituzionali nel rispetto della neutralità e dell'imparzialità dell'ente pubblico.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(11 marzo 2025)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DI PASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -
SAVERINO

- Con nota prot. n. 12974 del 5 maggio 2025 protocollata al n. 2751-ARS/2025 del 6 maggio successivo il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

- Con nota prot. n. 3722 dell'8 luglio 2025 protocollata al n. 23586-DIG/2025 di pari data l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1669 - Intendimenti in ordine alla carenza di personale nei Liberi Consorzi comunali e negli enti locali con particolare riferimento alle figure apicali.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

i Liberi Consorzi comunali e le Città metropolitane, istituiti con la legge regionale n. 15 del 2015 e successive modificazioni, svolgono importanti funzioni amministrative spesso in condizioni di estrema carenza di personale;

si tratta di enti territoriali di area vasta dotati di autonomia statutaria, regolamentare, amministrativa, impositiva e finanziaria nell'ambito dei propri statuti e regolamenti, delle leggi regionali e delle leggi statali di coordinamento della finanza pubblica;

la questione della carenza di personale è stata affrontata dall'ANCI che è intervenuta sul tema della carenza di professionalità negli organici dei Enti locali, ponendo in evidenza che l'assenza di figure apicali e di profili professionali adeguati è una criticità che è diventata un dato di sistema e che mette i sindaci nella sgradevole posizione di non riuscire a far funzionare i servizi strategici nella gestione dell'ente;

L'Anci ha anche evidenziato che l'attuale situazione in cui versano gli enti territoriali siciliani è strettamente correlata alla condizione finanziaria degli Enti che di fatto ha comportato un blocco delle assunzioni, diversamente di quanto accade nelle regioni del nord che, invece, hanno potuto assumere i profili professionali necessari;

il blocco delle assunzioni e i vincoli di bilancio, imposti dalla normativa nazionale ed europea, hanno determinato negli ultimi anni un progressivo impoverimento delle dotazioni organiche degli enti locali siciliani;

la problematica riguarda soprattutto le figure apicali degli enti territoriali quali i dirigenti, i funzionari di alto livello e responsabili di settore che sono figure professionali essenziali per consentire una efficiente gestione amministrativa degli enti per una efficace azione amministrativa e per l'attuazione dei progetti

./..

finanziati con fondi nazionali ed europei;

considerato che:

i liberi Consorzi Comunali e gli enti locali siciliani rivestono un ruolo fondamentale nella gestione e nell'erogazione dei servizi pubblici essenziali per i cittadini;

la carenza di personale, soprattutto di figure apicali, dovuta al blocco delle assunzioni, al pensionamento di numerosi dipendenti e all'impossibilità di sostituirli adeguatamente, compromette l'efficienza e l'efficacia della gestione amministrativa, con gravi ripercussioni sui servizi offerti ai cittadini e sulla capacità degli enti locali di partecipare efficacemente a bandi e programmi di finanziamento nazionali e comunitari;

la situazione descritta rischia di compromettere ulteriormente la capacità amministrativa degli enti, incidendo negativamente sullo sviluppo economico e sociale delle comunità locali;

è urgente oltre che necessario un intervento del governo regionale volto ad una ricognizione del personale, soprattutto delle figure apicali, degli enti territoriali, procedere alla pianificazione di nuove assunzioni o mobilità del personale, e volto ad adottare e garantire procedure agevolate per il reclutamento e la stabilizzazione del personale soprattutto delle figure apicali, anche prevedendo stanziamenti finanziari per garantire un'adeguata copertura delle posizioni apicali vacanti e consentire il rafforzamento delle capacità amministrative dei Liberi Consorzi Comunali e degli enti locali siciliani;

per sapere:

se siano a conoscenza della grave situazione in cui versano i Liberi Consorzi comunali e gli enti locali siciliani, con particolare riferimento alla carenza di figure apicali che svolgono un ruolo fondamentale nella gestione amministrativa degli enti per un'efficace azione amministrativa e per l'attuazione dei progetti finanziati con fondi nazionali ed europei;

quali iniziative concrete, misure ed interventi intendano adottare per la risoluzione della problematica rappresentata in narrativa e superare le criticità descritte, anche facendo ricorso ad un piano straordinario di assunzioni o procedure di mobilità per il reclutamento di personale soprattutto di figure apicali e allo stanziamento

./..

di risorse economiche necessarie;

quali risorse economiche, per l'effetto, prevedano di destinare per il rafforzamento delle capacità amministrative dei Liberi Consorzi comunali e degli enti locali siciliani;

se intendano promuovere misure volte a semplificare e velocizzare le procedure concorsuali per la copertura delle posizioni vacanti;

se ritengano opportuno e necessario istituire un Tavolo tecnico di confronto tra la Regione, lo Stato e le amministrazioni locali per l'analisi, il monitoraggio e la promozione di interventi mirati di sostegno e programmi formativi finalizzati al miglioramento della capacità amministrativa degli enti locali.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(25 marzo 2025)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DI PASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -
SAVERINO

- Con nota prot. n. 14226 del 14 maggio 2025 protocollata al n. 2959-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1671 - Chiarimenti in ordine al monitoraggio della situazione in cui versano gli enti locali in Sicilia.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

gli enti locali, su cui la Regione siciliana, tramite l'Assessorato regionale delle autonomie locali e della Funzione Pubblica, esercita funzioni di indirizzo, controllo e coordinamento, funzioni fondamentali per l'erogazione di servizi essenziali alla cittadinanza e per la gestione delle risorse territoriali, che tuttavia da diversi anni sono penalizzati dalle molteplici criticità di natura finanziaria, organizzativa e gestionale;

secondo il rapporto della Fondazione nazionale dei commercialisti del 2024, la Sicilia risulta essere la prima regione italiana per numero di comuni in crisi finanziaria, con 43 comuni in predissesto e 69 in dissesto;

in particolare, nel rapporto è indicato che in Sicilia il 17% è in predissesto e dei 119 dissesti concentrati nell'area Sud 69 interessano la Sicilia, interessano 'il 32% degli enti concentrati nella fascia demografica con popolazione inferiore a 5.000 abitanti (e circa il 19% degli enti con popolazione inferiore a 2000 abitanti) mentre il 67 % riguarda la fascia demografica degli enti con popolazione compresa tra i 5.000 e i 100.000 abitanti';

recentemente l'Assessorato delle autonomie locali e della funzione pubblica ha pubblicato l'elenco aggiornato degli enti in dissesto finanziario al 3 marzo 2025 dove risulta che i comuni che hanno dichiarato il dissesto negli ultimi cinque anni sono 66 e 14 i comuni che hanno dichiarato il dissesto da oltre cinque anni;

l'istituto del dissesto finanziario, introdotto nel 1989 con l'art. 25 del decreto-legge 2 marzo 1989 n. 66 convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 1989 n. 144, rappresenta una 'procedura fallimentare' specifica per gli Enti Locali che non sono più in grado di rispettare le obbligazioni giuridiche assunte nei confronti di terzi e di porvi rimedio autonomamente, ma soprattutto non sono più nelle condizioni di assicurare l'assolvimento delle funzioni e dei

./..

servizi indispensabili ai cittadini;

la disciplina del dissesto finanziario è contenuta nel Titolo VIII del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali (decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267) e precisamente agli artt. 244 e ss, successivamente con la riforma che ha sancito il riconoscimento agli Enti Locali di autonomia finanziaria di entrata e di spesa nel rispetto dell'equilibrio dei bilanci e l'obbligo di contribuzione da parte degli Enti Locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica assunti dallo Stato in sede comunitaria (art. 119 della Costituzione), per gli enti dichiarati dissestati successivamente al 2011, è stata prevista la possibilità di contrazione di mutui, a sostegno del risanamento ma con onere di ammortamento a carico degli enti stessi;

considerato che:

nel corso degli anni diversi sono stati gli stanziamenti per sostenere i comuni siciliani in difficoltà finanziaria, con la legge regionale 25 del 2024 è stato previsto uno stanziamento di 37 milioni di euro destinati ai piani di riequilibrio finanziario degli enti locali;

un primo provvedimento di 12,5 milioni di euro, in particolare, è destinato a 56 Comuni, con popolazione fino a 25 mila abitanti, in dissesto finanziario alla data del 30 settembre 2024 e a quelli che hanno chiuso il dissesto successivamente al 31 dicembre 2022, altri 2,5 milioni di euro sono destinati ai Comuni di Palermo e Messina, per assicurare la sostenibilità dei piani di riequilibrio finanziario pluriennale deliberati dai rispettivi Consigli comunali, e al Comune di Catania per il completamento del quinquennio del bilancio stabilmente riequilibrato;

un decreto da 11,5 milioni di euro assegna risorse a 23 Comuni, per la copertura delle passività inserite nei piani di riequilibrio finanziario pluriennale, con una suddivisione basata sul numero degli abitanti, a quelli con popolazione fino a 15 mila abitanti, che nell'anno 2021 sono stati destinatari di un contributo statale a valere sul Fondo nazionale previsto dalla legge 106/2021, vanno 2 milioni di euro per compensare la mancata assegnazione da parte dello Stato delle previsioni relative all'esercizio 2024, infine, 8,5 milioni di euro sono stati assegnati ai Comuni di Serradifalco (Cl), Linguaglossa e Militello in Val di Catania (Ct), Librizzi, Patti, Villafranca Tirrena (Me) e Campobello di Mazara (Tp) per la copertura delle passività nei

./..

rispettivi piani di riequilibrio finanziario pluriennale e che avevano richiesto il ricorso al fondo di rotazione;

nonostante gli stanziamenti, nel corso degli anni gli enti locali hanno manifestato criticità di natura finanziaria, organizzativa e gestionale che hanno gravemente inciso sui servizi offerti alla cittadinanza;

al fine di garantire servizi efficienti e di qualità ai siciliani è fondamentale che il Governo regionale assuma ogni iniziativa necessaria per la tutela delle autonomie locali con interventi finanziari ed eventualmente istituendo tavoli tecnici di confronto e programmi formativi finalizzati al miglioramento della capacità amministrativa;

è, pertanto, urgente oltre che necessario un intervento del governo regionale finalizzato al monitoraggio costante e sistematico della situazione economica, organizzativa e gestionale degli enti locali al fine di individuare e mettere in atto interventi urgenti e mirati di sostegno dal momento che l'aggiornamento costante delle condizioni economico-finanziarie e organizzative degli Enti Locali può consentire una programmazione più efficace degli interventi da parte della Regione;

per sapere:

se intendano adottare iniziative, misure ed interventi concreti per la risoluzione della problematica rappresentata in narrativa e superare le criticità descritte riguardanti in particolare la situazione finanziaria, organizzativa e gestionale degli enti locali in Sicilia;

quali siano ad oggi gli enti locali in Sicilia in stato di dissesto o predissesto finanziario, con l'elenco dettagliato degli stessi, e quali le misure eventualmente adottate o previste per il loro risanamento al fine di garantire servizi efficienti e di qualità ai siciliani;

quali iniziative di monitoraggio e controllo siano state attivate o sia previsto di attivare al fine di valutare lo stato di salute economico-finanziario degli enti locali in Sicilia;

quali risorse economiche prevedano di destinare o intendano destinare al sostegno degli enti locali che si trovano in situazioni di particolare difficoltà economica o gestionale al fine di garantire adeguate risorse finanziarie attraverso

./..

il reperimento di fondi aggiuntivi regionali, nazionali ed europei;

quali misure intendano adottare per prevenire ulteriori casi di dissesto finanziario e garantire maggiore trasparenza ed efficienza nella gestione degli enti locali al fine di tutelare i cittadini siciliani;

se ritengano opportuno e necessario istituire un Tavolo tecnico di confronto tra la Regione, lo Stato e le amministrazioni locali per l'analisi, il monitoraggio e la promozione di interventi mirati di sostegno e programmi formativi finalizzati al miglioramento della capacità amministrativa degli enti locali.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(25 marzo 2025)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DI PASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -
SAVERINO

- Con nota prot. n. 14229 del 14 maggio 2025 protocollata al n. 2960-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

- Con nota prot. n. 3549 del 2 luglio 2025 protocollata al n. 22693-DIG/2025 di pari data l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1673 - Chiarimenti in ordine al monitoraggio della situazione in cui versano i Liberi Consorzi comunali e le Città Metropolitane della Sicilia.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

i Liberi Consorzi comunali e le Città Metropolitane, istituiti con la legge regionale n. 15 del 2015 e successive modificazioni in attuazione della legge nazionale n. 56 del 2014 (Legge Delrio), svolgono importanti funzioni amministrative;

si tratta di enti territoriali di area vasta dotati di autonomia statutaria, regolamentare, amministrativa, impositiva e finanziaria nell'ambito dei propri statuti e regolamenti, delle leggi regionali e delle leggi statali di coordinamento della finanza pubblica, hanno competenze sulla pianificazione territoriale generale e coordinamento della pianificazione urbanistica comunale, pianificazione dei servizi di trasporto e gestione della rete viaria provinciale, gestione e manutenzione degli edifici scolastici di competenza, promozione dello sviluppo economico e sociale del territorio e protezione civile e tutela dell'ambiente e del territorio;

sebbene l'intento del Legislatore con la riforma del 2015 sia stato quello della riorganizzazione e razionalizzazione delle funzioni amministrative, del rafforzamento dell'autonomia locale e maggiore efficienza gestionale e la promozione dello sviluppo economico, sociale e culturale dei territori di competenza, già da diversi anni gli enti territoriali di area vasta presentano diverse criticità di ordine finanziario, amministrativo e gestionale soprattutto a causa della mancanza di risorse adeguate dovute alla progressiva riduzione dei trasferimenti statali e regionali che negli anni hanno inciso sulla capacità degli enti di garantire adeguati servizi essenziali alla cittadinanza come la manutenzione delle strade, l'edilizia scolastica e le politiche sociali;

ad oggi, infatti, oltre il 70% della rete stradale provinciale necessita di interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza con rischi per la sicurezza dei cittadini e per lo sviluppo economico delle aree interne, le strutture scolastiche di competenza dei Liberi Consorzi e

./..

delle Città Metropolitane presentano carenze strutturali e necessitano di interventi urgenti per l'adeguamento agli standard di sicurezza previsti dalla normativa vigente con gravi ripercussioni per una sicura ed adeguata istruzione per gli studenti, le politiche di sviluppo territoriale e promozione economica risultano insufficienti, soprattutto nelle aree interne e svantaggiate, dove persistono gravi criticità infrastrutturali e sociali e manca il supporto alle imprese e l'attrazione degli investimenti;

gli enti territoriali di area vasta non hanno risorse proprie sufficienti per garantire la copertura delle spese obbligatorie, e a ciò si aggiunga anche che a causa della carenza di figure apicali quali dirigenti, funzionari di alto livello e responsabili di settore hanno mostrato nel tempo incapacità nella gestione amministrativa con scarsa capacità di programmazione e utilizzo dei fondi europei, spesso non adeguatamente sfruttati per mancanza di progettualità o per difficoltà burocratiche;

considerato che:

le criticità rilevate in premessa hanno assunto livelli di gravità tali da incidere negativamente sul benessere delle comunità locali dato che i liberi Consorzi Comunali e le Città Metropolitane siciliane rivestono un ruolo fondamentale nella gestione e nell'erogazione dei servizi pubblici essenziali per i cittadini;

nel corso degli anni le criticità evidenziate hanno compromesso il funzionamento, l'efficienza, l'efficacia e la capacità amministrativa degli enti territoriali di area vasta che hanno compromesso la loro capacità di partecipare efficacemente a bandi e programmi di finanziamento nazionali e comunitari incidendo anche negativamente sullo sviluppo economico e sociale delle comunità locali;

è urgente, oltre che necessario, un intervento del governo regionale finalizzato al monitoraggio sistematico della situazione economica, organizzativa e gestionale dei Liberi Consorzi e delle Città Metropolitane al fine di individuare e mettere in atto interventi urgenti e mirati per garantire il loro corretto funzionamento anche attraverso l'istituzione di un tavolo tecnico permanente con il compito di raccogliere, monitorare l'evoluzione della situazione e proporre soluzioni adeguate per il rilancio degli enti interessati;

è necessario adottare misure straordinarie di

./..

finanziamento, anche attraverso l'attivazione di fondi strutturali europei e di programmi nazionali di investimento;

per sapere:

se siano a conoscenza delle criticità rappresentate in premessa riguardanti i Liberi Consorzi Comunali e le Città Metropolitane;

quali iniziative concrete, misure ed interventi intendano adottare per la risoluzione della problematica rappresentata in narrativa e superare le criticità descritte riguardanti in particolare la situazione finanziaria, organizzativa e gestionale dei Liberi Consorzi comunali e delle Città Metropolitane;

quali strumenti di rilevazione abbiano predisposto per monitorare l'andamento della situazione finanziaria, organizzativa e gestionale e/o se abbiano predisposto un piano organico di monitoraggio periodico, con dettagliati criteri di rilevazione e verifica delle condizioni economiche, organizzative e operative dei Liberi Consorzi comunali delle Città Metropolitane e se sia stata prevista la pubblicazione periodica di rapporti dettagliati sugli esiti delle attività di monitoraggio e sulle misure intraprese;

se ritengano opportuno istituire un Tavolo tecnico di Coordinamento composto dai rappresentanti degli enti interessati, dagli esperti del settore e da funzionari regionali competenti, con funzioni di analisi, monitoraggio e proposta di interventi migliorativi;

quali risorse economiche prevedano o intendano destinare per il rafforzamento delle capacità amministrative dei Liberi Consorzi comunali e delle Città Metropolitane al fine di garantire adeguate risorse finanziarie attraverso il reperimento di fondi aggiuntivi, nazionali ed europei;

quali misure intendano adottare per favorire la semplificazione delle procedure amministrative al fine di garantire una gestione più efficiente e quali intendano adottare per rafforzare la capacità di progettazione e gestione delle risorse europee da parte degli enti di area vasta.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(25 marzo 2025)

./..

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DI PASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -
SAVERINO

- Con nota prot. n. 14239 del 14 maggio 2025
protocollata al n. 2961-ARS/2025 di pari data il
Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per
le autonomie locali e la funzione pubblica.

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1677 - Notizie ed accertamenti ispettivi sulla mancata autorizzazione della manifestazione 'Vini e Flora Spontanea - 2^ Edizione', nel Comune di Castrofilippo (AG).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

le associazioni 'Usu Casa A.P.S.', 'Produttori della Cipolla Paglina Presidio Slow Food' e 'Pi Nichi & Pi Ranni' hanno avanzato al Comune di Castrofilippo, una richiesta assunta al prot. dell'Ente n. 614 del 22.01.2025, per la chiusura al traffico di Piazza Savatteri e Via Trieste, nonché l'occupazione di suolo pubblico per lo svolgimento della manifestazione 'Vini e Flora Spontanea - 2^ Edizione', nelle date del 24 e 27 aprile 2025;

l'istanza è stata rigettata con nota protocollo n. 1473 del 21 febbraio 2025, con motivazioni che sembrano evidenziare criticità non del tutto chiare e che, se confermate, potrebbero configurare un'eccessiva rigidità da parte dell'amministrazione comunale e/o un'eventuale discriminazione nei confronti delle associazioni richiedenti;

successivamente, il gruppo consiliare 'Castrofilippo Bene Comune' ha diffuso una nota in cui si ribadisce la posizione dell'Amministrazione Comunale. Tuttavia, tali osservazioni, sembrano non presupporre un effettivo approfondimento;

in occasione della prima edizione della manifestazione, svoltasi regolarmente, il Comune di Castrofilippo ha rilasciato l'autorizzazione necessaria, senza sollevare le stesse obiezioni ora avanzate. Non si comprende pertanto il motivo per cui, quest'anno, la stessa manifestazione venga improvvisamente ritenuta non idonea ad ottenere le autorizzazioni richieste;

considerato che:

tra le motivazioni addotte per il diniego, l'Amministrazione ha rilevato un presunto carattere generico del programma, la mancata comunicazione dei nominativi degli operatori coinvolti, nonché l'assenza di un'indicazione chiara sulle finalità promozionali dell'iniziativa e della sua correlazione con le attività delle associazioni

./..

organizzatrici;

tuttavia, non appare chiaro se siano stati richiesti precedenti chiarimenti e integrazioni agli organizzatori e se vi sia stata una disponibilità a collaborare per permettere la regolarizzazione della richiesta;

inoltre, si sottolinea che la stessa amministrazione, nel motivare il rigetto, evidenzia difficoltà logistiche e di gestione del personale di Polizia Municipale, sollevando dubbi circa la coerenza delle ragioni ostative indicate, che potrebbero non riguardare solo il merito dell'iniziativa ma anche carenze organizzative dell'Ente stesso;

la manifestazione 'Vini e Flora Spontanea' sembra rientrare tra le iniziative di valorizzazione del territorio e delle eccellenze agroalimentari locali, con potenziali ricadute economiche positive per il Comune e per gli operatori del settore;

l'eventuale ingiustificato diniego potrebbe configurare una lesione dei principi di imparzialità, trasparenza e buon andamento della pubblica amministrazione, con possibili ripercussioni negative sullo sviluppo economico e turistico del territorio;

il rigetto dell'istanza sembrerebbe voler delegittimare l'evento, sollevando il sospetto che la decisione di negare le autorizzazioni possa essere stata motivata da ragioni politiche piuttosto che da oggettive necessità amministrative;

sembrerebbe che l'amministrazione del Comune di Castrolibero non abbia dato la possibilità, agli organizzatori dell'evento, di ricorrere al 'soccorso istruttorio' durante l'iter autorizzativo.

visto il Testo Unico degli Enti Locali e l'Ordinamento regionale in materia di AA.LL.,

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti sopra esposti;

se l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica intenda attivare un accertamento ispettivo per verificare la legittimità del provvedimento di rigetto e l'eventuale sussistenza di profili di arbitrarietà nella decisione assunta;

./..

se non ritengano opportuno sollecitare l'Amministrazione comunale a rivedere il proprio operato, garantendo maggiore trasparenza e supporto agli organizzatori di eventi che possono contribuire alla promozione del territorio;

se siano stati adottati criteri omogenei per la concessione di spazi pubblici ad altre iniziative e, in caso affermativo, se vi siano stati episodi in cui eventi con caratteristiche analoghe abbiano ricevuto autorizzazione senza che venissero richiesti i medesimi dettagli organizzativi;

quali strumenti e misure intendano adottare per assicurare che eventi di interesse culturale ed economico non subiscano ostacoli immotivati da parte delle amministrazioni locali;

se, in caso di accertata inadempienza o arbitrio da parte dell'Amministrazione comunale, l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica intenda valutare l'attivazione di un intervento sostitutivo ai sensi delle normative vigenti, al fine di garantire il corretto svolgimento della manifestazione e la tutela degli interessi pubblici;

se l'Ufficio ispettivo AA.LL. abbia già ricevuto ulteriori segnalazioni in ordine all'operato dell'Amministrazione comunale di Castrofilippo, se siano già state aperte istruttorie ed a quali risultati si sia giunti;

quali siano le reali motivazioni che hanno portato l'Amministrazione comunale a negare l'autorizzazione quest'anno e se vi siano stati cambiamenti nei criteri di valutazione adottati, in considerazione del fatto che la prima edizione della manifestazione è stata autorizzata lo scorso anno dall'Amministrazione comunale, senza obiezioni.

(26 marzo 2025)

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 14242 del 14 maggio 2025 protocollata al n. 2962-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

- Con nota prot. n. 3548 del 2 luglio 2025 protocollata al n. 22678-DIG/2025 di pari data l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1693 - Intendimenti in ordine alla mancata approvazione dei bilanci, dal 2022 ad oggi, da parte del Comune di Fiumefreddo di Sicilia (CT).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

dal prospetto riepilogativo degli enti locali che hanno dichiarato lo stato di dissesto finanziario aggiornato al 22 gennaio 2025, il Comune di Fiumefreddo di Sicilia (CT) risulta inserito nell'elenco dei Comuni in dissesto finanziario;

con deliberazione n. 40 del 14 dicembre 2021, esecutiva a sensi di legge, il Comune di Fiumefreddo di Sicilia (CT), infatti, ha fatto ricorso alle procedure di risanamento finanziario, previste dall'art. 246 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo Unico degli Enti Locali) in seguito alla quale ai sensi dell'art. 252 è stata nominata, con decreto del Presidente della Repubblica dell'11 marzo 2022, la commissione straordinaria di liquidazione, nelle persone della dott.ssa Rossana Manno, della dott.ssa Maria Grazia Barbagallo e del sig. Giovanni Santagati, per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregresso e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del predetto comune;

L'istituto del dissesto finanziario, introdotto nel 1989 con l'art. 25 del decreto-legge 2 marzo 1989 n. 66 convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 1989 n. 144, rappresenta una 'procedura fallimentare' specifica per gli Enti Locali che non sono più in grado di rispettare le obbligazioni giuridiche assunte nei confronti di terzi e di porvi rimedio autonomamente, ma soprattutto non sono più nelle condizioni di assicurare l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ai cittadini;

la disciplina del dissesto finanziario è ora contenuta nel Titolo VIII del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali (decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e ss.mm.) e precisamente agli artt. 244 e ss, successivamente con la riforma che ha sancito il riconoscimento agli enti locali di autonomia finanziaria di entrata e di spesa nel rispetto dell'equilibrio dei

./..

bilanci e l'obbligo di contribuzione da parte degli Enti Locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica assunti dallo Stato in sede comunitaria (art. 119 della Costituzione), per gli enti dichiarati dissestati successivamente al 2011, è stata prevista la possibilità di contrazione di mutui, a sostegno del risanamento ma con onere di ammortamento a carico degli enti stessi;

il risanamento finanziario è una procedura che impone all'ente di adottare misure rigorose per il riequilibrio economico, tra cui la regolare approvazione dei bilanci nei termini stabiliti;

alla scrivente interrogante è stato segnalato che il Comune di Fiumefreddo di Sicilia non risulta aver approvato i bilanci relativi agli esercizi dal 2022 ad oggi il che non può che aggravare ulteriormente la situazione finanziaria del Comune, compromettendo la possibilità di attuare il piano di riequilibrio e rispettare gli impegni assunti nei confronti dei creditori e dei cittadini;

l'art. 141 del TUEL dispone espressamente che '1. 'I consigli comunali e provinciali vengono sciolti con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'interno:

c) quando non sia approvato nei termini il bilancio. 2. Nella ipotesi di cui alla lettera c) del comma 1, trascorso il termine entro il quale il bilancio deve essere approvato senza che sia stato predisposto dalla giunta il relativo schema, l'organo regionale di controllo nomina un commissario affinché lo predisponga d'ufficio per sottoporlo al consiglio. In tal caso e comunque quando il consiglio non abbia approvato nei termini di legge lo schema di bilancio predisposto dalla giunta, l'organo regionale di controllo assegna al consiglio, con lettera notificata ai singoli consiglieri, un termine non superiore a 20 giorni per la sua approvazione, decorso il quale si sostituisce, mediante apposito commissario, all'amministrazione inadempiente. Del provvedimento sostitutivo è data comunicazione al prefetto che inizia la procedura per lo scioglimento del consiglio.';

la legge, dunque, in caso di inadempienza nell'approvazione del bilancio, previa diffida del Prefetto e nomina di un Commissario ad acta prevede lo scioglimento del Consiglio comunale;

considerato che:

la Regione siciliana, attraverso l'Assessorato alle Autonomie Locali, ha il dovere di vigilare sul rispetto delle norme contabili da parte degli enti

./..

locali, di monitorare la situazione e intervenire per garantire il rispetto della normativa vigente e la tutela dei cittadini;

la mancata approvazione dei bilanci da parte del Comune di Fiumefreddo di Sicilia non fa altro che aggravare una situazione di per sé particolarmente critica dal momento che potrebbe determinare il fallimento del piano di risanamento finanziario, con gravi ripercussioni sulla gestione dell'ente e sull'erogazione dei servizi pubblici essenziali a danno della cittadinanza;

è, pertanto, urgente oltre che necessario, alla luce di quanto rappresentato un intervento del governo regionale per garantire il rispetto della normativa vigente e la tutela della cittadinanza;

è necessario, pertanto, che fornisca i dovuti chiarimenti sul monitoraggio della situazione in cui versa il comune di Fiumefreddo di Sicilia e indichi quali sono i suoi intendimenti in proposito e se sono state attuate tutte le procedure previste dalla legge nel caso di specie con particolare riferimento all'applicazione della dell'art. 141 del TUEL;

per sapere:

se siano a conoscenza della questione rappresentata in premessa con riguardo alla mancata approvazione dei bilanci relativi agli esercizi, dal 2022 ad oggi, da parte del Comune di Fiumefreddo di Sicilia (CT);

se, nell'ambito dell'attività di monitoraggio, abbiano effettuato i controlli e le verifiche necessarie sullo stato di attuazione del piano di risanamento finanziario del Comune di Fiumefreddo di Sicilia e sulle cause della mancata approvazione dei bilanci relativi agli esercizi dal 2022 ad oggi;

se vi sia l'intendimento di riferire sugli esiti dei controlli e delle verifiche effettuate sulla questione rappresentata;

quali siano i provvedimenti che, per l'effetto, hanno adottato o intendano adottare a tutela della cittadinanza nel rispetto della normativa vigente;

se abbiano avviato le procedure previste dall'art. 141, comma 1, lettera c) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL).

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

./..

(31 marzo 2025)

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI -
GIAMBONA - LEANZA

- Con nota prot. n. 14171 del 14 maggio 2025 protocollata al n. 2933-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

- Con nota prot. n. 3545 del 2 luglio 2025 protocollata al n. 22672-DIG/2025 di pari data l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1694 - Rischi legati allo svolgimento delle elezioni comunali a Ramacca (CT) e possibilità di successivo scioglimento ex art. 143 TUEL.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali, premesso che:

Il Comune di Ramacca (CT) è attualmente retto da un Commissario straordinario a seguito delle dimissioni del sindaco Nunzio Vitale, coinvolto nell'operazione antimafia 'Mercurio', per presunti rapporti di voto di scambio politico - mafioso;

L'Assessore in indirizzo ha emanato apposito decreto di indizione dei comizi elettorali per il rinnovo degli organi del Comune di Ramacca nelle date del 25 e 26 maggio 2025, secondo il calendario previsto dalla normativa vigente in materia di elezioni amministrative locali in Sicilia;

considerato che:

risulta però concreto il rischio che il Comune venga sottoposto a indagini prefettizie e, potenzialmente, a scioglimento ex art. 143 del D.lgs. n. 267 del 2000 e successive modificazioni, per infiltrazioni e condizionamenti da parte della criminalità organizzata riferibili alla passata Amministrazione;

risulta dunque possibile che la cittadinanza venga convocata al voto il 25 e 26 maggio 2025 per poi vedere sciolta la nuova Amministrazione a causa di un provvedimento sopravvenuto, relativo a fatti della precedente gestione, generando un corto circuito istituzionale e una compressione del principio democratico;

tale rischio, già verificatosi in altri contesti nazionali, genera forti incertezze all'interno della comunità ramacchese e comprometterebbe la credibilità dell'azione amministrativa e il corretto esercizio della sovranità popolare a livello locale;

visto il Testo unico degli enti locali e l'ordinamento regionale in materia di Autonomie Locali,

per sapere:

se siano a conoscenza o abbiano richiesto

./..

informazioni in ordine all'eventuale imminente attivazione, da parte della Prefettura di Catania, di una commissione prefettizia di accesso agli atti presso il Comune di Ramacca, e quale valutazione intendano formulare circa la compatibilità tra tale attività e l'indizione delle elezioni comunali, al fine di evitare che i cittadini siano a breve chiamati a votare per eleggere un'amministrazione poi suscettibile di essere eventualmente sciolta per fatti già noti all'Autorità giudiziaria e agli organi dello Stato e riguardanti l'Amministrazione uscente;

quali iniziative abbiano intrapreso o intendano intraprendere per coordinarsi con il Ministero dell'Interno, al fine di assicurare che le consultazioni elettorali si svolgano in condizioni di piena legalità, efficacia e trasparenza democratica, prevenendo il rischio di una successiva vanificazione degli esiti, o se, in alternativa, d'intesa con i competenti organi del Governo nazionale, le elezioni siano cautelativamente rinviate.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(31 marzo 2025)

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 14172 del 14 maggio 2025 protocollata al n. 2934-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

- Con nota prot. n. 2545/Gab del 22 maggio 2025 protocollata al n. 16572-DIG/2025 di pari data l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1742 - Urgenti notizie ed interventi in ordine all'accertamento ispettivo disposto presso il Comune di Ustica (PA) con D.D.G. n. 24/Serv. 3 del 09.02.2024, prorogato con D.D.G. n. 185/Serv.3 del 10.06.2024.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali, premesso che:

con D.D.G. Autonomie Locali n. 24/Serv. 3 del 09/02/2024, è stato disposto un accertamento ispettivo presso il Comune di Ustica (PA), ai sensi dell'art. 25 della l.r. n. 44/1991, a seguito di numerose segnalazioni per presunte gravi violazioni normative;

l'incarico ispettivo è stato affidato al Dott. Domenico Mastrolemba Ventura, ispettore funzionario del Dipartimento Regionale delle Autonomie Locali;

l'incarico ispettivo è stato successivamente prorogato per ulteriori 90 giorni, con D.D.G. Autonomie Locali n. 185/Serv. 3 del 10/06/2024;

considerato che:

l'intervento ispettivo traeva origine da specifiche segnalazioni del Gruppo Consiliare di minoranza 'Tutti Insieme per Ustica', acquisite al protocollo del Dipartimento Autonomie Locali con i numeri: n. 15552 del 02/08/2023; n. 16413 del 28/08/2023; n. 16661 del 04/09/2023; n. 18480 del 03/10/2023 e n. 19186 del 16/10/2023;

dette segnalazioni evidenziavano presunte gravi irregolarità amministrative e contabili in relazione a: l'ordinanza sindacale n. 12 del 14/08/2023; la deliberazione di G.M. n. 94 del 21/12/2021; la determina sindacale n. 356 del 17/07/2023; le determine dell'area tecnica n. 364 del 25/07/2023 e n. 435 del 08/08/2023 e la mancata assegnazione di un locale al Gruppo Consiliare di minoranza per lo svolgimento dell'attività istituzionale;

con nota prot. n. 20487 del 02/11/2023 e successiva nota di sollecito prot. n. 840 del 16/01/2024, il Dipartimento Autonomie Locali chiedeva chiarimenti all'amministrazione comunale, senza ricevere alcun riscontro entro i termini assegnati;

./..

a fronte del mancato riscontro, il Dirigente del Servizio 3, ha redatto la relazione istruttoria prot. n. 2168 dell'08/02/2024, proponendo l'avvio dell'ispezione;

atteso che:

nonostante sia trascorso oltre un anno dall'avvio dell'attività ispettiva, non risulta ancora concluso il procedimento ispettivo;

il Gruppo consiliare di minoranza ha presentato al Dipartimento Autonomie Locali, ripetute richieste di accesso agli atti, volte ad acquisire eventuali relazioni prodotte dall'ispettore, ma il Dipartimento dichiarava che il procedimento non risulta ancora formalmente concluso;

rilevato che risulta essenziale ed urgente conoscere gli esiti dell'ispezione, al fine di garantire trasparenza, legalità e tutela dell'azione amministrativa, nonché di consentire l'esercizio pieno delle prerogative dei Consiglieri comunali;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopradescritto;

quali siano stati gli esiti dell'attività ispettiva svolta presso il Comune di Ustica, con specifico riferimento alle criticità eventualmente riscontrate in merito ai provvedimenti oggetto di segnalazione;

se, in caso di gravi criticità riscontrate, abbiano intenzione di chiedere alla Prefettura di Palermo lo svolgimento di un accesso ispettivo;

se il Dipartimento regionale delle Autonomie locali abbia ricevuto ulteriori segnalazioni riguardanti il Comune di Ustica e di conoscere quali iniziative siano state intraprese in merito a quanto segnalato;

se sia stata redatta una relazione finale, anche parziale, sull'operato dell'Amministrazione comunale e quali siano i contenuti di tale documentazione;

quali siano i tempi previsti per la conclusione del procedimento ispettivo, tenuto conto che sono trascorsi oltre tredici mesi dall'avvio;

se siano stati trasmessi atti o segnalazioni ad altri organi competenti, e in caso affermativo, a

./..

quali enti o autorità;

perché, nonostante le reiterate richieste del Gruppo consiliare di minoranza, non sia stato consentito l'accesso agli atti eventualmente già formati, in assenza di un espresso provvedimento di segreto istruttorio;

quali siano le motivazioni del ritardo nella conclusione del procedimento ispettivo, tenuto conto della sua proroga e della rilevanza delle segnalazioni ricevute;

se l'inerzia o la mancata collaborazione dell'Amministrazione comunale nell'invio dei chiarimenti richiesti sia stata oggetto di segnalazione o censura da parte dell'Ufficio Ispettivo, anche al fine di far valutare alla Procura della Repubblica, la possibile omissione di atti d'ufficio;

se abbiano valutato l'eventuale nomina di un Commissario ad acta per il ripristino di condizioni di legalità amministrativa, in caso di gravi inadempienze;

se siano state individuate responsabilità specifiche, anche sotto il profilo disciplinare o contabile, a carico di amministratori o funzionari del Comune di Ustica, in relazione agli atti oggetto di verifica;

se intendano attivarsi affinché siano garantite le prerogative istituzionali dei Gruppi consiliari di minoranza, in particolare attraverso la tempestiva assegnazione dei locali e il rispetto dei diritti di accesso e informazione;

se sia in corso o sia previsto un monitoraggio rafforzato da parte del Dipartimento Autonomie Locali sul Comune di Ustica, anche in considerazione della quantità e della gravità delle segnalazioni pervenute;

se si intenda garantire, nel rispetto della normativa vigente in materia di trasparenza e accesso, la visione ed il rilascio degli atti in favore dei Consiglieri Comunali interessati;

se non ritengano opportuno avviare una revisione dell'attuale normativa regionale in materia di controlli ispettivi sugli enti locali, al fine di garantire maggiore efficacia, tempestività e trasparenza nelle procedure.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

./..

(9 aprile 2025)

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 17097 del 13 giugno 2025 protocollata al n. 3504-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

- Con nota prot. n. 3142 del 17 giugno 2025 protocollata al n. 20405 di pari data, l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, ai sensi dell'art. 140, comma 5, reg. Int. ARS ha anticipato il testo scritto della risposta.